


ROMA, 11 marzo 2021  Mobilità

Auto a metano: “Rivedere il processo di ricollaudò delle bombole Cng4”

Assogasmetano sugli interventi nelle officine: “Criticità su qualificazione, professionalità e controlli”

“Da oltre un anno ci battiamo presso le istituzioni per una completa revisione del processo di ricollaudò delle bombole metano Cng4”, nell’intento di renderlo “più efficace, tempestivo, adeguato alle necessità degli utenti e ancora più sicuro, applicando norme e procedure (già da tempo disponibili e validate dall’esperienza) con coerenza e omogeneità sull’intero territorio nazionale”.

Il presidente di Assogasmetano, Flavio Merigo, interviene così sul tema della riqualificazione bombole dopo un servizio della trasmissione televisiva “Striscia la notizia” che, si legge in una nota dell’associazione, indaga sull’applicazione di una “quota aggiuntiva” nelle officine “per coprire i costi di trasferta del funzionario di Motorizzazione civile” che, invece, è “già coperta dalla Gestione fondo bombole metano”.

La questione delle procedure e dei costi relativi al ricollaudò delle bombole di metano, scrive l’associazione, “è parte di un problema più ampio che riguarda la professionalità richiesta a chi opera sui veicoli alimentati con questo carburante e le modalità con cui essa viene verificata. In particolare, Assogasmetano ha individuato tre fattori critici: i criteri di qualificazione dei responsabili tecnici di officina (che dovrebbero seguire i requisiti delle norme internazionali applicabili); la scarsa professionalità di personale non qualificato nel seguire rigorosamente le procedure e le norme per effettuare la riqualificazione delle bombole (personale che spesso, per evitare responsabilità, scarta bombole che sono perfettamente idonee, con un aggravio dei costi a carico della collettività degli utenti del metano per autotrazione); i controlli delle autorità competenti presso le officine che sono praticamente assenti”.

Per le bombole di metano “Cng4” (cioè in materiale composito), inoltre, “è prioritario tornare alla periodicità di ricollaudò ogni quattro anni, anziché ogni due (dopo il primo periodo di quattro), come prevede una circolare ministeriale del 2015. La normativa internazionale di riferimento (Regolamento Ece-Onu 110) non prevede il ricollaudò ogni due anni ma sempre a intervalli di verifica di quattro, come per le normali bombole in acciaio. Appare quindi ingiustificato che le bombole Cng4 debbano subire un trattamento diverso e più penalizzante rispetto alle bombole in acciaio”.

Assogasmetano, infine, sta operando anche “per ottenere tariffe più favorevoli a vantaggio di chi decide di utilizzare il metano, carburante già di per sé meno impattante sull’ambiente e che, con la progressiva

introduzione del biometano, si qualifica come una reale e affidabile soluzione per la completa decarbonizzazione dei trasporti”, conclude il presidente Merigo.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Privacy policy (GDPR)
www.quotidianoenergia.it